

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MAGGIO 1875

Io non mi distendo di più, o signori, nelle diverse obiezioni; sono sicuro che vi risponderà il ministro guardasigilli, come il relatore della Commissione.

Aggiungerò solo una considerazione sui mezzi di comunicazione che oggi abbiamo, e pei quali sonosi intrattenuti con diversi apprezzamenti i vari oratori.

Coi trattati di estradizione, col mezzo del telegrafo che è in mano dell'autorità, possiamo certo assai più facilmente impedire che alcuno ci fugga.

Si è finalmente citato l'esempio dell'Inghilterra; si è detto che in Inghilterra vi sono molte eccezioni all'*Habeas corpus*.

Signori, lasciamo stare una volta l'esempio dell'Inghilterra. L'Inghilterra ha avuto una legislazione a sgoccioli, a periodi, a gradi. Molta parte della legislazione inglese è ancora un rispettabile patrimonio di vecchi statuti e di vecchie pratiche che noi ci guarderemmo bene dall'accettare. Solo, quando citiamo l'Inghilterra, guardiamoci bene dal citarla contro le leggi di libertà, perchè in materia di libertà è maestra a tutte le nazioni. E volete vedere come non potete citare l'esempio dell'Inghilterra? Ivi gli scomunicati non possono avere la libertà provvisoria, ha detto l'onorevole Franzi. Che Dio ci scampi dal seguire un simile esempio! Faremmo una legge contro di noi deputati, che siamo i primi scomunicati. (*Si ride*)

Si è detto: riformate tutta la legislazione, riformate tutto il Codice di procedura. Signori miei, io capisco che, se noi potessimo di getto riformare una intera legislazione, saremmo felicissimi. Ma l'esempio dei popoli che ci hanno preceduto su questo cammino, c'insegna che le legislazioni non si modificano che a gradi, che le legislazioni non si trasformano che con lunghi studi, perchè le legislazioni improvvisate, le legislazioni molto audaci, le quali sono figlie di un concetto istantaneo, possono poi riuscire pericolose.

E ciò non basta, o signori! Le leggi sono buone o cattive, voi lo sapete, a seconda dei bisogni di una società e di una nazione. Voi non avete un tipo perfetto delle leggi, perchè la loro perfezione dipende dall'opportunità in correlazione dei bisogni dei popoli. Or bene, i nostri bisogni oggi si riducono a questo, si riducono al maggior omaggio alla libertà dei cittadini, si riducono al maggior omaggio al principio della scienza, si riducono a limitare l'ingorgo delle prigioni, le quali sono la sorgente prima a cui i reati attingono. E solo per questa guisa noi distruggeremo il primo fomite da cui deriva l'aumento di questa razza malaugurata di delinquenti che valica ogni anno i nostri preventivi. Io

ripeto ancora, noi ci aggiriamo sempre in un circolo vizioso. Crediamo il carcere essere un rimedio, e non è che la maggiore esca al fuoco, il quale ci incendia la casa.

E quindi, fondato su quella massima che ho sentita più volte enunciare in questa Camera, che *l'ottime è nemico del bene*, io mi attengo al bene, e ritengo che slargando la libertà provvisoria restringendo i mandati di cattura, voi non farete che mettere la prima pietra a una nuova e grande legislazione, che noi ci auguriamo possa essere in avvenire la gloria degli Italiani. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

OLIVA. Io dovrei parlare nello stesso ordine di idee nel quale hanno parlato gli onorevoli Genala e l'onorevole Indelli; quindi poichè nessuno è più iscritto, o chiede la parola in senso contrario, io credo dovermi ora restringere a una semplice dichiarazione, riservandomi di prendere la parola sugli articoli per esporre le mie idee.

Mi duole di non avere potuto assistere al discorso dell'onorevole mio amico personale Franzi, il quale coll'autorità della sua scienza giuridica, certo ha dovuto portare lumi considerevoli in questa discussione.

Da quanto ho potuto raccogliere dalle parole pronunziate da altri oratori, io credo che l'onorevole Franzi abbia attaccato il progetto di legge nella sua sostanza, mentre che invece l'onorevole Castagnola lo ha impugnato unicamente dal punto di vista della sua opportunità.

Che l'onorevole Castagnola creda inopportuno il progetto di legge quale ci venne presentato dal Ministero, e più ancora quale venne modificato dalla Commissione, non parmi inconseguenza da parte sua, poichè l'udii farsi campione del progetto di legge sulla pubblica sicurezza.

Certo che agli occhi suoi deve apparire strano che date le condizioni eccezionali e le ragioni e necessità sociali, che hanno indotto il Governo a proporre le misure di sicurezza pubblica, formulate nel progetto accennato, lo stesso Governo abbia poi creduto di proporre un'altra legge, quella in discussione, informata a tutt'altro ordine di considerazioni e di idee; se quella è opportuna, questa legge è inopportuna; una legge cioè ispirata a idee conformi ai principii costitutivi di una legislazione normale, e conveniente ai dettami della scienza, e alle necessità vere di una società, nella quale l'interesse e il diritto individuale si armonizza senza sforzi e senza contrasti coll'interesse e col diritto sociale, rispettando con equa lance e coordinando l'uno e l'altro codesti due elementi essenziali di una legge, protettrice dell'ordine sociale. Il diritto e l'interesse sociale altro non è che il pareggiamento